

PIANO D'EMERGENZA

Generalità

Il presente piano di emergenza è stato redatto con lo scopo di raccogliere, in modo organico, le informazioni relative ai comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Benché ogni situazione sia diversa dalle altre, esistono degli aspetti ripetitivi comuni a tutti i tipi di emergenza, da quelle più semplici (lieve infortunio sul lavoro, principio d'incendio in un cestino dei rifiuti, ecc.) a quelle più complesse (scoppi, crolli, terremoti, ecc.) che comportano l'evacuazione totale dai luoghi di lavoro.

Anche un piccolo incidente può facilmente degenerare se non si conoscono i criteri fondamentali per la gestione dell'emergenza e i comportamenti da tenere per evitare i fenomeni di panico.

E' opportuno pertanto che chiunque sia autorizzato all'accesso al Compensorio tenga bene a mente le semplici nozioni riportate in questo manuale, che potranno essere verificate con apposite esercitazioni predisposte periodicamente.

Il piano dovrà essere sottoposto a verifica e se del caso modificato ed integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie per adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza e/o allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

Che cos'è un'emergenza

Una situazione di pericolo, un fatto o una circostanza imprevista rappresentano un'emergenza.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti per disgrazia eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Cosa occorre fare se si verifica un'emergenza

Essendo l'emergenza un fatto imprevisto, per sua stessa natura, coglie di sorpresa tutti i presenti. L'azione più istintiva è sempre la fuga anche se questa potrebbe rivelarsi la scelta peggiore.

L'esistenza di un piano d'azione programmato consente di agire secondo procedure che il soggetto o i soggetti consapevoli dell'emergenza in atto potranno attuare rapidamente, per promuovere contromisure adeguate alla risoluzione degli imprevisti con il minimo danno per sé e per gli altri.

Fuggire sconsideratamente per un cestino della carta andato a fuoco significa, probabilmente, far procedere l'incendio a tutto il fabbricato con danni ingenti alle strutture e forse anche alle persone. Procedere invece con contromisure semplici, azionando un estintore, chiamando gli addetti predisposti, significa limitare il danno alla sola distruzione del cestino.

Rilevazione incidente

Chiunque rileva un fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ecc.) e non è assolutamente certo di potervi far fronte con successo deve seguire le seguenti procedure.

1. Chiunque trovandosi all'interno del comprensorio osservi l'insorgere di un INCENDIO o altra calamità è tenuto a dare l'allarme, segnalando IMMEDIATAMENTE l'accaduto al responsabile della gestione delle emergenze: **CAMPANI Marco** reperibile al seguente numero
interno: 769
cellulare: 329 3178689.

In alternativa o in assenza di Campani si dovrà contattare il collega **IMPERATORE Danilo** reperibile al seguente numero
interno: 768

Le informazioni da specificare sono:

- le proprie generalità
- il luogo esatto in cui si trova (edificio, piano, stanza, ecc.)
- la natura dell'emergenza (incendio, infortunio, ecc.)
- la presenza di eventuali infortunati o persone intrappolate.

2. Può quindi attivarsi per tentare di contenere o ridurre il pericolo solo dopo aver valutato attentamente le proprie capacità operative e assicurandosi prima di tutto della propria incolumità

3. Se l'emergenza lo richiede per la presenza di un infortunio grave, può chiamare direttamente il Pronto Soccorso **118** fornendo indicazioni chiare sull'ubicazione dell'edificio e sulle condizioni di salute dell'infortunato. Sarà poi necessario allertare comunque il responsabile della gestione delle emergenze e specificare che i Soccorsi sono già stati chiamati

Valutazione incidente

Il responsabile dell'emergenza valutata la gravità dell'evento, impartisce le direttive operative del caso, se necessario aziona il sistema di allarme per ordinare l'evacuazione degli edifici, segue quindi l'evolversi dell'evento incidentale disponendo in tempo reale gli spostamenti del personale e le operazioni da compiersi in attesa dei soccorsi esterni.

MODALITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Sono stati presi i seguenti provvedimenti da attuarsi nel caso accadano situazioni di emergenza (incendio, infortunio, alluvione, crollo, ecc.):

1 - sono stati individuati in CAMPANI Marco il responsabile della gestione delle emergenze e in IMPERATORE Danilo il suo sostituto, con il compito di coordinare le azioni da porre in essere per eliminare l'emergenza stessa;

Gli addetti alla prevenzione incendio debitamente formati sono: Emilio BELLINGERI, Paolo CIOCIA, Manuele GARGANO, Andrea GERBI, Danilo IMPERATORE ANTONUCCI, Andrea MALAGOLI, Filippo NOVARA, Alberto RAVAZZOLO, Simone SPINOZZI, e Maurizio VIGNOLO (si allegano copia nomina addetti e loro attestazione corso formazione).

Visto la presenza di colleghi disabili sono stati individuati i seguenti addetti all'assistenza disabili:

Enrico CAMAULI, Marco CAMPANI, Carlo FERDEGHINI, MariaCarla GARBARINO, Sabrina POGGI, Adriana SANTRONI,

2 - chiunque fra i lavoratori rilevi l'insorgere di una situazione di emergenza deve informare immediatamente il responsabile della gestione delle emergenze, il quale valuterà l'entità dell'emergenza stessa; chi rileva l'emergenza può anteporre l'azione di avviso al primo intervento esclusivamente se è perfettamente in grado di eseguire lo stesso intervento;

3 - nel caso di emergenza grave il responsabile della gestione delle emergenze provvederà a:

3.1 - radunare i lavoratori in grado di effettuare esclusivamente un intervento di contenimento dell'emergenza stessa;

3.2 - richiedere telefonicamente l'intervento esterno mettendo a disposizione di questo, al momento del suo concretizzarsi, i lavoratori presenti;

3.3 - se l'emergenza lo richiede, procedere all'attuazione dello sgombero del personale facendolo defluire verso l'area sicura all'esterno;

3.4 - avvisare gli addetti della fine emergenza, ripristinare condizioni normali di lavoro e procedere alla valutazione delle conseguenze

4 – le aree sicure individuate sono:

la zona di piazzale esterno a lato della sala rosa per tutti coloro che si trovano negli edifici A, B limitatamente ai piani primo e secondo;

lo spazio adiacente all'accesso alla porta carraia secondaria per tutti coloro che si trovano negli edifici B limitatamente al piano terra, C ed F;

in dette aree il personale dovrà raggrupparsi con calma ed in ordine, senza intralciare le possibili vie di corsa dei mezzi esterni di soccorso, ed in attesa della comunicazione di fine emergenza da parte del suddetto gestore.

ADEMPIMENTI DA RISPETTARE E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Si fa presente che l'evacuazione dell'insediamento produttivo deve essere (di norma) sempre essere effettuata per i seguenti accadimenti:

INCENDIO

TERREMOTO

FUGA GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

In altre occasioni può risultare opportuno e conveniente che i lavoratori restino all'interno dei locali occupati quali:

ALLUVIONE

TROMBA D'ARIA

Ognuno di questi accadimenti, confortanti o meno l'evacuazione, impone la messa in sicurezza degli impianti, per quanto possibile

A. INCENDIO

In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti, devono allertare i gestori delle emergenze, allontanarsi dal locale dopo aver possibilmente eseguito la messa in sicurezza delle attrezzature presenti ed eventualmente effettuare un primo tentativo di contenimento dello stesso incendio con gli estintori portatili.

In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.

Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri, e' preferibile tenersi per mano e non incorre in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.

Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie e le scale alternative.

Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o a Polvere ed è vietato l'impiego di acqua.

Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali caldaie, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione: Successivamente gli

operatori provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di una fiamma da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.

Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pure con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere.

Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia, ecc.).

Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "115" Vigili del Fuoco - "113" Polizia - "112" Carabinieri.

B. TERREMOTO

1. Non abbandonare subito l'edificio se non al termine della scossa.
2. Stare lontani da finestre, scaffalature, mensole e dagli arredi che potrebbero rovesciarsi.
3. Ripararsi, se possibile, sotto le scrivanie, recarsi presso le colonne portanti del piano raggruppandosi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
4. **Non usare l'ascensore.**
5. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

6. Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

C. SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI/STRUTTURE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza dell'emergenza, con ulteriori prescrizioni:

mettere gli impianti in sicurezza per quanto possibile

disattivare l'energia elettrica agendo sugli interruttori di partenza.

D. FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

Mettere, per quanto possibile, in sicurezza gli impianti

In caso di fuga o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso da gas o vapori ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dall'interruttore di partenza della linea. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere.

E. ALLUVIONE

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il complesso, portarsi dai piani bassi a quelli più alti. Gli impianti, per quanto possibile, devono essere messi in sicurezza. L'energia elettrica deve essere interrotta. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale

Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua.

Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.

Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.

Nell'attesa munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

F. TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.

Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.

Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.

Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.

Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano dalle finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

Prima di uscire da uno stabile interessato all'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Non appena possibile, mettere in sicurezza l'impianto.

G. INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo.

In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, pronto soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

